

III SCHEMA

CANTO

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Sia lodato e ringraziato, ogni momento,
Il Santissimo e divinissimo Sacramento.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio...

Sia lodato e ringraziato, ogni momento,
Il Santissimo e divinissimo Sacramento.

V: O Cristo, tu sei tutto per noi

T: O Cristo, tu sei tutto per noi

V: Se desidero medicare le mie ferite, tu sei medico.

T: O Cristo, tu sei tutto per noi

V: Se brucio di febbre, tu sei la sorgente ristoratrice.

T: O Cristo, tu sei tutto per noi

V: Se sono oppresso dalla colpa, tu sei il perdono.

T: O Cristo, tu sei tutto per noi

V: Se ho bisogno di aiuto, tu sei la forza.

T: O Cristo, tu sei tutto per noi

V: Se temo la morte, tu sei la vita eterna.

T: O Cristo, tu sei tutto per noi

V: Se desidero il cielo, tu sei la vita.

T: O Cristo, tu sei tutto per noi

V: Se fuggo le tenebre, tu sei la luce.

T: O Cristo, tu sei tutto per noi

V: Se cerco il cibo, tu sei il nutrimento.

T: O Cristo, tu sei tutto per noi

PREGHIERA DI INVITO ALL'ADORAZIONE:

LAUDATE, OMNES GENTES,

LAUDATE DOMINUM

-popoli tutti, lodate il Signore-

Salmo 8

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

Breve SILENZIO

In ascolto...

dal Vangelo secondo Luca

Lc 21, 1-4

Alzati gli occhi, vide i ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro del tempio. Vide anche una vedova povera, che vi gettava due monetine, e disse: «In verità vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato più di tutti. Tutti costoro, infatti, hanno gettato come offerta parte del loro superfluo. Ella invece, nella sua miseria, ha gettato tutto quello che aveva per vivere».

SILENZIO

Testi Per la riflessione:

T. Da Celano, *Vita Seconda di Francesco d'Assisi*, cap. CII, 724

Di tutte le virtù è custode e decoro l'umiltà. Se questa non è messa come fondamento dell'edificio spirituale, quando esso sembra innalzarsi si avvia alla rovina.

Francesco ne era provvisto con particolare abbondanza, affinché non mancasse nulla ad uno già ricco di tanti doni. Nella stima di sé non era altro che un peccatore, mentre in realtà era onore e splendore di ogni santità. Sulla virtù dell'umiltà cercò di edificare se stesso, per gettare un fondamento secondo l'insegnamento di Cristo. Dimentico dei meriti, aveva davanti agli occhi solo i difetti, mentre rifletteva che erano assai più le virtù che gli mancavano di quelle che aveva. Unica sua grande ambizione, diventare migliore in modo da aggiungere nuove virtù, non essendo soddisfatto di quelle già acquisite.

Umile nel contegno, più umile nel sentimento, umilissimo nella propria stima. Da nulla si poteva distinguere che questo *principe di Dio* aveva la carica di superiore, se non da questa fulgidissima gemma, che cioè era il minimo tra i minori. Questa la virtù, questo il titolo, questo il distintivo che lo indicava ministro generale. La sua bocca non conosceva alcuna alterigia, i suoi gesti nessuna pompa, i suoi atti nessuna ostentazione.

Pur conoscendo per rivelazione divina la soluzione di molti problemi controversi, quando li esponeva metteva innanzi il parere degli altri. Credeva che il consiglio dei compagni fosse più sicuro ed il loro modo di vedere più saggio. E affermava che non ha lasciato tutto per il Signore, chi mantiene il *gruzzolo* del proprio modo di pensare. Infine, per sé preferiva il biasimo alla lode, perché questa lo spingeva a cadere, la disapprovazione invece lo obbligava ad emendarsi.

da “Noi delle strade” di M Delbrêl

Colui che lascia penetrare in sé una sola parola del Signore e che la lascia compiersi dentro la sua vita, conosce il Vangelo più di quegli il cui sforzo resterà mediazione astratta o considerazione storica. Il Vangelo non è fatto per spiriti in cerca di idee. È fatto per discepoli che vogliono obbedire. L'obbedienza richiesta al discepolo di Gesù Cristo non è un'obbedienza discorsiva, ragionatrice, interpretativa; è un'obbedienza di fanciullo ridotto alla sua ignoranza radicale di creatura, al suo accecamento universale di peccatore.

Non ci dobbiamo quindi meravigliare dei cammini interminabili e dolorosi, dei rivolgimenti intimi che ciascuna di quelle parole induce in noi. Non bisogna arrestare questa sorta di caduta della parola al fondo di noi stessi. Ci è necessario il coraggio passivo di lasciarla agire, in noi. “Che tutto avvenga secondo la tua parola”.

La frase del Signore che abbiamo estratto dal Vangelo in una messa del mattino o durante una corsa in *métro* o fra un lavoro domestico e un altro, o la sera nel nostro letto, non ci deve più abbandonare; più di quanto non ci abbandoni la nostra vita o il nostro spirito.

Essa vuole fecondare, modificare, rinnovare la stretta di mano che avremo da dare, lo sforzo che poniamo nei compiti che ci aspettano, il nostro sguardo su coloro che incontriamo, la nostra reazione alla fatica, il nostro sussulto di fronte al dolore, lo schiudersi della nostra gioia.

La Parola del Signore esige il nostro rispetto; se nella nostra vita ci sono delle pause, essa vuole possedere il poco o il molto di queste pause, esige che il nostro spirito si occupi in esse esclusivamente di lei, vuole che le si sacrifichi tutto ciò che vale meno di lei. Vuole che si preghi su di lei nell'oblio di tutto ciò che è così poco accanto a lei.

Se la nostra vita è densa di doveri al punto che le pause vi sono impossibili, se i figli, un marito, la casa, il lavoro, invadono quasi tutto, essa vuole che noi crediamo in lei tanto, che la rispettiamo tanto, da sapere che la sua forza divina le farà sempre posto.

Canto: **Misericordias Domini n° 139.**

Oppure Tu sei la mia vita, n° 98

Invocazioni: O Dio, dona luce, pace, salvezza

- ❖ Dio, tu sei per noi Padre, Madre, Fratello, Amico; tu sei tutto, il solo nostro rifugio: aiutaci a vivere in te, in te solo.
- ❖ O Amore infinito, dona ai nostri cuori aridi un po' del tuo amore, rendi puro il nostro occhio affinché non veda il male che offusca le tue creature.
- ❖ O Signore, tu sei la pace immutabile, tu sei l'eterno, l'incomprensibile e l'infinita gioia: accogliaci in te.
- ❖ O luce senza tramonto, vieni a dimorare in noi: i tuoi pensieri e le tue parole diventino le nostre azioni.
- ❖ O Dio, le nostre parole sono ancora ignoranti: illuminalle; le nostre aspirazioni sono ancora imperfette: purificalle, le nostre azioni sono ancora impotenti: sii tu la nostra forza.

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici
Padre, che sei nei cieli
Figlio, redentore del mondo
Spirito Santo Paraclito
Trinità santa, unico Dio
Gesù, splendore del Padre
Gesù, pane di vita
Gesù, pane vero
Gesù, pane spezzato
Gesù, pane quotidiano delle anime
Gesù, tesoro di ogni credente
Gesù, nostra forza
Gesù, nostra consolazione
Gesù, acqua viva
Gesù, vera luce
Gesù, risurrezione e vita
Gesù, nostra Pasqua
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Preghiera corale

*Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
a te lode e gloria*

*perdonaci, Signore
ascoltaci, Signore
abbi pietà di noi*

Padre mio, mi abbandono a te.
Fa' di me ciò che ti piace.
Qualunque cosa tu faccia di me,
ti ringrazio.
Sono pronto a tutto,
accetto tutto
purché la tua volontà si compia in me
e in tutte le tue creature.
Non desidero niente altro, mio Dio.
Rimetto la mia anima nelle tue mani,
te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore.
Perché ti amo.
Ed è per me una esigenza d'amore il donarmi,
il rimettermi nelle tue mani senza misura,
con una confidenza infinita,
poiché tu sei il Padre mio. (C. de Foucauld)

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.
Amen.

Preghiamo

Concedi, o Dio Padre, a noi tuoi fedeli, di innalzare un canto di lode all'Agnello immolato per noi e nascosto in questo santo mistero, e fa' che un giorno possiamo contemplarlo nello splendore della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

REPOSIZIONE

UBI CARITAS ET AMOR,

UBI CARITAS, DEUS IBI EST

-Dov'è carità e amore, lì c'è Dio-